

**DAL RISIKO AGLI SCACCHI  
Alla Casa dei Giochi  
ce n'è per tutti i gusti**

servizio a pagina 39

Unico centro in Italia

# Dal Risiko agli scacchi Alla Casa dei Giochi ce n'è per tutti i gusti

*La struttura di viale Monza ospita tornei nazionali e internazionali  
Ha una biblioteca con 6 mila volumi, ma il Comune vuole chiuderla*

**■ ■ ■ MASSIMO SANVITO**

■ ■ ■ C'è chi ogni settimana prende la racchetta e va al campo da tennis, chi si organizza con gli amici per il calcetto o chi sale sul tapis roulant della palestra per tenersi in forma. Ma ci sono anche loro: un esercito di duemila "malati" di giochi da tavolo che sette giorni su sette frequentano la Casa dei Giochi di via Sant'Ugozzone (zona Villa San Giovanni), sede dell'Università Europea degli Sport della Mente. Dalla dama agli scacchi, dal Risiko a Magic, fino ai giochi di ruolo dal vivo e a quelli in scatola più sconosciuti: sono una trentina i diversi circoli che si radunano in questa struttura unica in Italia.

Tanto per intenderci, due mesi fa, al campionato italiano di Mah Jong, un gioco dove l'obiettivo è comporre combinazioni con delle tessere, erano in 100 a darsi battaglia in religioso silenzio. E non pochi venivano anche dal Sud, o addirittura dall'estero per accumulare punti nella classifica europea. Ma ci sono anche discipline "morte" da anni che tornano a

vivere grazie a una manciata di fanatici. Come *Mutant Chronicles*, un gioco di carte fantascientifico che l'ultima volta ha radunato dodici irriducibili per nulla disposti a rinunciarvi. Ancora più di nicchia è lo *Shogi*, i cosiddetti scacchi giapponesi: l'ultimo titolo italiano se lo sono contesi in sei.

«Questo, se così si può dire, è il gioco più strano. Ci vogliono almeno dieci anni per impararlo benino, nemmeno bene», spiega Gionata Soletti, presidente della Casa dei Giochi dalla sua nascita, nel 2007. «Ma ogni anno escono almeno tremila nuovi giochi, e il nostro è il luogo della contaminazione. Io insegno un gioco a te, tu ne insegni uno a me. L'importante è giocare e stare insieme». I soci pagano appena 10 euro all'anno. Ma oltre a partite e tornei, ci sono anche 4 mila manuali e 2 mila libri che raccontano la storia dei giochi e ispirano persino tesi universitarie. È il Museo del Gioco da Tavolo e della Mente, nei sotterranei della struttura, dove sono custoditi cinquemila giochi in scatola diversi.

A ottobre, però, questo impianto sportivo alla periferia nord di Milano rischia di scomparire. Infatti, la concessione del comodato d'uso gratuito concesso dalla Regione scade, ma il proprietario dello stabile - ovvero il Comune - ha già fatto intendere che non verrà rinnovata. «Dovrebbero promuoverci visto che siamo un modello aggregativo, difficile da ripetere se chiudiamo», specifica

Soletti. Una perdita che sarebbe dura da digerire anche per tutto il quartiere. «Verrebbe a mancare uno dei principali presidi di aggregazione di una zona in cui molti spazi sono negati ai cittadini a causa delle occupazioni abusive. Ad esempio, ci chiediamo se a Palazzo Marino sono in grado di esibire la classifica del bando con cui sono stati assegnati i gli ex bagni pubblici di via Esterle», commentano Silvia Sardone (Fi) e Otello Ruggeri (coordinatore azzurro nel Municipio 2).

© RIPRODUZIONE RISERVATA